

## ► COME SVOLGERE L'ANALISI DI UNA POESIA

Per svolgere l'analisi di un testo poetico occorrono due fasi.

### A. SPIEGARE LA STRUTTURA DI UN TESTO

La poesia è composta da un'unica strofa di dieci versi liberi, ossia privi di una struttura precisa e determinata. Gli unici versi che rimano tra loro sono il terzo e il quinto. Inoltre, i versi presentano tra loro una lunghezza diversa: i versi 1, 6, 7 sono endecasillabi (si possono notare, infatti, diversi esempi di sinalefe, per esempio nel primo verso:

Non/so/do/ve i /gab/bia/ni ab/bia/no il/ni/do);

il nono verso è ottonario, i versi 2, 8, 10 sono settenari e, infine, i versi 3, 4, 5 sono senari.

### B. Analizzare il linguaggio del testo, prendendo in considerazione non solo le figure retoriche, ma anche le parole più significative (le parole chiave) e le espressioni figurate.

La poesia è divisa in quattro periodi: i primi tre sono formati di due versi, l'ultimo, invece, è più lungo e include gli ultimi quattro versi.

Nel primo verso troviamo un'allitterazione in *n*, nel terzo e nel quinto e sesto ci sono due similitudini introdotte dal "come":

Io son come loro e La vita la sfioro/com'e si l'acqua ad acciuffare il cibo.

Per mezzo di questa figura retorica, il poeta non solo si paragona ai gabbiani, ma mette anche in risalto il senso di leggerezza attraverso le parole volo e sfioro. Si noti, a questo proposito, l'assonanza tra i versi 3, 4, 5: lòro/vòlo/sfiòro. L'ultimo periodo si apre con un'altra similitudine,

E come forse anch'essi amo la quiete

e contiene anche un'allitterazione in *i* ed *e* nel nono verso e in *b* nel decimo. Infine, è importante rilevare la presenza di un enjambement tra i versi 9 e 10, che ha lo scopo di mettere in risalto il verbo "vivere", per rafforzare l'idea espressa dal termine "destino".

Il linguaggio contiene qualche espressione colloquiale (in La vita la sfioro, per esempio, in luogo di "sfioro la vita") e termini ricercati, della grande tradizione poetica: ove, quiete...

Come si può notare, le parole chiave del testo sono due: pace e quiete (vv. 2, 7, 8), messe in particolare rilievo dalla congiunzione avversativa "ma", che contrappone il desiderio di pace del poeta al suo destino di vita burrascosa.